

Abruzzo 2024, colpa della Pecora

Il mai troppo poco rimpianto Giorgio Faletti, nel film “Baaria” di Giuseppe Tornatore, interpretava magistralmente un dirigente del Partito Comunista Italiano, inviato in Sicilia, che doveva decidere chi tra i “compagni” aveva diritto ad affrontare il viaggio in Russia per aggiornarsi sulle direttive della “casa madre” e poi affrontare la formazione presso la celeberrima scuola “delle Frattocchie” proprio nel nostro territorio, a Marino Laziale nei Castelli Romani.

Il protagonista, figlio di un allevatore di pecore, non aveva potuto studiare e produrre degli scritti degni di nota. Un altro compagno salacemente di fronte le parole ferme del dirigente di partito – Faletti ndr – risponde fuori campo con un – meraviglioso – “colpa della pecora” strappando ridolini ai “compagni” riuniti attorno al dirigente venuto da Roma.

In Abruzzo stanotte è stata colpa della pecora: perchè di fronte ad un Governatore capace, skillato, esperto, ex capogruppo di Alleanza Nazionale al Comune di Roma, non abbiamo rivisto il remake della “battaglia delle nuraghe” di qualche settimana fa, che aveva incoronato Governatore la Todde, esponente degnissimo di M5S e rappresentante apicale della bontà dell'alleanza con il Partito Democratico della Schlein.



